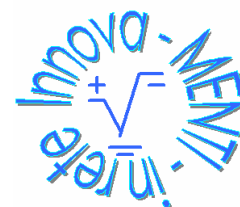


# PROGETTO INNOVADIDATTICA

## “INNOVA-MENTI in RETE”



Lo scorso anno l’Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell’Autonomia Scolastica, ha emesso il bando di concorso “INNOVADIDATTICA” indirizzato a reti di scuole che volessero proporre interventi finalizzati a promuovere ed attuare progetti di innovazione organizzativa e didattica.

La nostra scuola, in rete con altri istituti della zona, coordinati dal liceo Zucchi di Monza, ha risposto a questo bando proponendo un progetto che abbiamo chiamato “**INNOVA-MENTI in RETE**”.

Il titolo che è stato scelto contiene tre concetti: innanzi tutto la **rete** come luogo di incontro, coordinamento, integrazione, poi **l’innovazione** perché si è cercato di puntare sull’innovazione didattica e infine le **menti**, quelle di tutti gli attori: gli insegnanti, perché disponibili ad utilizzare intelligenza, cultura e cuore per aiutare i loro ragazzi a crescere e gli alunni, perché le loro menti sono risorse potenziali infinite

Il progetto proposto è risultato **I classificato in Lombardia**.

La rete che ha realizzato il progetto, avvalendosi della consulenza dell’O.P.P.I Milano (Organizzazione Preparazione Professionale Insegnanti) è costituita dalle seguenti scuole:

1. Liceo Classico Statale “ Zucchi” Monza
2. Scuola Media Statale “Confalonieri” Monza
3. I.S.I.S. “Europa unita” Lissone
4. Liceo Scientifico Statale “ Curie” Meda
5. Liceo scientifico “Majorana” di Desio
6. Centro di Formazione Professionale ECFoP di Monza e Brianza

Il progetto ha coinvolto circa **260 studenti** di **11 classi** e **26 docenti**.

Nella costruzione del progetto si è partiti da un dato condiviso: i docenti sono sempre più in difficoltà nel tentativo di coinvolgere i ragazzi e renderli consapevoli dei significati delle loro proposte e i ragazzi, dal canto loro, manifestano mediamente scarso interesse e si comportano passivamente anche quando i contenuti proposti sono stati cercati “ad hoc”.

La sfida che si è quindi assunta con questo progetto è stata quella di puntare sulla promozione di competenze di cittadinanza attraverso le quali i ragazzi avrebbero “**imparato**” a **leggere meglio la realtà**

“**acquisire e interpretare l’informazione**”

e a **mettersi in relazione attiva con gli altri, coetanei ed adulti**

“**comunicare**”

da qui sarebbe derivata la comprensione dell’importanza del sapere, allo scopo di poter esser produttori di nuovi saperi e quindi **coprotagonisti nello svolgimento dell’attività didattica**.

L'esperienza realizzata è stata un'occasione utile per sperimentare un approccio didattico che riconosce sia al docente che al discente il ruolo di **“ricercatori”** ai fini dell'acquisizione e della crescita della conoscenza. Tale approccio ha visto l'insegnante rinunciare al tradizionale ruolo di **“trasmettitore di conoscenze”** per assumere quello di **“guida”** dei processi di scoperta e di problem solving degli studenti e di **“facilitatore”** della riflessione metacognitiva, con cui lo studente diventa consapevole delle proprie strategie di apprendimento.

Proprio per questo il progetto ha posto come obiettivo irrinunciabile che in ogni istituto si concludesse il lavoro con un **prodotto concreto** da poter socializzare all'esterno della classe o del gruppo e che sarebbe stato l'oggetto **attraverso il quale i ragazzi avrebbero potuto dimostrare il loro livello di competenza comunicativa**.

Tutto ciò è stato dichiarato già in fase di presentazione durante la quale si è anche definita a grandi linee la **“prestazione”** da fornire alla conclusione dei lavori che avrebbe consentito la valutazione delle competenze promosse.

Le attività scolastiche che si sono succedute, così come si può leggere nelle **microprogettazioni** di ogni istituto, sono state attentamente curate dal punto di vista metodologico per evitare che i ragazzi vivessero i contenuti da studiare e le esercitazioni da svolgere nelle diverse discipline come fini a se stessi.

**Si è lavorato su tutti e quattro gli assi disciplinari** utilizzando complessivamente nel progetto, come si può leggere nella tabella sottostante, moltissime materie, praticamente tutte.

	<b>Liceo Classico Zucchi Monza</b> Nano, micro, .. mega, giga νάνος, μικρός, ....., μέγας, γίγας	<b>Sms Confalonieri Monza</b> Prof, che bello leggere!	<b>Liceo Scientifico "Marie Curie" Meda</b> Riempire le parole	<b>ISIS Lissone</b> Viaggio al centro della lingua	<b>Liceo Scientifico Majorana Desio</b>	<b>CFP ECFoP di Monza e Brianza</b> lol - Learning On Line
Italiano	X	X	X	X	X	X
Latino	X		X	X		
Greco	X					
Storia	X	X	X	X		
Geografia	X	X	X	X		
Matematica	X	X	X	X	X	X
Inglese	X		X			
Arte						
Scienze		X		X	X	
Musica						
Tecnologia		X				X

Valore aggiunto è quindi il fatto che **ogni scuola**, senza ricorrere a contenuti disciplinari straordinari, **ha operato all'interno di percorsi di tipo curricolare**, esprimendo concretamente la possibilità di un insegnamento disciplinare che, per i metodi adottati, le strategie didattiche innovative e gli obiettivi definiti in

funzione della promozione delle competenze, senza essere fine a se stesso, diventa **strumentale alla crescita e allo sviluppo psichico e cognitivo degli alunni**.

È stata poi davvero un'idea vincente concludere il lavoro con una prova che permettesse ai ragazzi di agire una **performance tesa a socializzare all'esterno della classe l'esperienza vissuta** e che, contemporaneamente, fornisse **l'occasione di esprimere le due competenze di cittadinanza che il progetto intendeva promuovere**.

**L'esperienza che tutti i ragazzi hanno fatto**, al di là dei risultati di apprendimento e di maturazione delle competenze disciplinari, **ha certamente consentito loro di accorgersi che i contenuti scolastici** proposti dai loro insegnanti **acquistano significato se vengono utilizzati per agire con intenzionalità rispetto ad un fine preciso**. Ed è attraverso esperienze di questo tipo che alunni e docenti potranno lavorare insieme per il conseguimento delle competenze di cittadinanza.

Le osservazioni degli insegnanti al termine della prova conclusiva hanno sottolineato l'importanza di creare situazioni nelle quali i ragazzi si possano misurare con prove che permettano ad ognuno di **acquistare una corretta autostima attraverso la verifica concreta della propria autoefficacia**.

Infine gli esiti della **autovalutazione dei ragazzi** stessi sull'intero percorso non può che dare **conferma della validità dell'esperienza** effettuata, soprattutto se si vuole **riconoscere alla scuola, luogo di benessere di ogni componente, il ruolo di formazione e di preparazione del futuro cittadino**.